

L'azienda continua a tenere alto lo scontro con i lavoratori

# IVECO rifiuta il confronto con il sindacato

**I** lavoratori, i delegati e la Fiom del sito Iveco da Aprile del 2004 hanno messo al centro della loro iniziativa sindacale il mancato rinnovo del contratto aziendale scaduto il 31 dicembre del 1999, la piattaforma presentata nel 2000 e la trattativa interrotta al ministero senza accordo.

Il 19 aprile 2004 Iveco ha comunicato al sindacato l'acquisizione dell'azienda TGV - terziarizzata e ex reparto plastica di Iveco - sostituendo per i 236 lavoratori gli accordi aziendali con gli accordi Fiat, per i lavoratori "acquisiti" significa perdere più di 800 euro all'anno.

Per salvaguardare il salario sono state necessarie iniziative di sciopero e il 22 maggio 2004 TGV è acquisita non da Iveco direttamente ma da una propria società controllata al 100% che con accordo sindacale mantiene i trattamenti retributivi in essere.

L'azienda, nel mese di luglio e di settembre 2004, comanda due turni lavorativi sul sabato; riesce lo sciopero del lavoro straordinario proclamato dalla Fiom così come riesce lo sciopero di otto ore che chiede di rinnovare il contratto aziendale.

L'azienda, nel mese di novembre 2004, mette in libertà i lavoratori dei reparti bardatura, montaggi, cavi e tubi a causa di uno sciopero interno proclamato per questioni aziendali nel reparto verniciatura a monte del processo produttivo.

La Fiom proclama quattro ore di sciopero il 24 novembre e otto ore il 10 dicembre 2004 per il rinnovo dell'integrativo scaduto, un delegato Fiom dell'azienda terziarizzata controllata da Iveco è licenziato, un altro delegato viene sospeso per tre giorni.

I lavoratori scendono in sciopero, l'azienda mette in libertà 1500 lavoratori e ne denuncia 470 al tribunale civile e al tribunale del lavoro.

Il 18 gennaio 2005 Iveco informa di prendere in carico direttamente, e non più attraverso una società controllata, la ex TGV terziarizzata e di sostituirla con le produzioni nel 2005.



In una assemblea pubblica, tenutasi il 2 febbraio 2005, la Fiom discute, con le forze politiche e le istituzioni bresciane, dei lavoratori e dello stabilimento Iveco di Brescia, delle prospettive e della con-

dizione di lavoro, a partire da quelle salariali, delle relazioni sindacali, dei provvedimenti disciplinari, del licenziamento di un delegato Fiom, della iniziativa giudiziaria di Iveco contro 470 la-

dalle  
Fabbriche

voratori. Il 9 marzo 2005 unitariamente a Brescia Fim-Fiom-Uilm-Fismic definiscono con la R.S.U. un documento che esprime la necessità di avviare con l'azienda un confronto su prospettive, lavoro precario e salario, problemi sui quali congiuntamente si afferma che i lavoratori da anni aspettano risposte non più rinviabili.

Nello stesso documento c'è un impegno congiunto per realizzare in tempi brevi una riunione di tutti gli stabilimenti di Iveco e l'avvio di un confronto con l'azienda sui problemi del documento.

Dal 22 marzo al 26 aprile 2005 si tengono, in Associazione Industriale Bresciana e in fabbrica, quattro incontri tra la direzione Iveco e il sindacato sulle prospettive dello stabilimento dai quali emerge che il piano industriale relativo agli anni 2005-2007 prevede: investimenti per 72 milioni di euro nei reparti di lastratura e verniciatura finalizzati all'attrezzamento degli impianti e al mantenimento della capacità produttiva dell'eurocarga, lo spostamento della fase finale del reparto bardatura del veicolo pesante, l'aumento dei volumi produttivi del veicolo medio e la specializzazione dello stabilimento su questa linea di prodotto. Il piano industriale non prevede il nuovo modello del veicolo medio, per il quale la discussione è, dall'azienda, rinviata a partire dal 2007.

Le segreterie nazionali di Fim Fiom Uilm e Fismic con le RSU degli stabilimenti Iveco definiscono a maggio i temi del confronto sindacale in Iveco e l'8 giugno 2005 chiedono alla Fiat un incontro su questi temi. Il 20 giugno 2005 la Fiat risponde al sindacato nazionale che il salario in Iveco si discute con tutto il gruppo Fiat e che essendo in

SCONTRO  
ALL'INTERNO DEL  
SITO IVECO

## Anche i lavoratori della MAC hanno rinnovato il contratto aziendale

**I**l 6 aprile, si è raggiunta, dopo un duro conflitto, l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto aziendale della MAC, azienda terziarizzata del sito Iveco. Al centro del confronto il rinnovo del Premio di Risultato scaduto nel dicembre 2004.

L'intesa raggiunta è stata approvata all'unanimità dalle assemblee e prevede una erogazione salariale a copertura degli anni 2006/2007.

Per l'anno 2006 l'erogazione salariale è pari a € 600,00 di cui € 400,00 pagati con la mensilità di aprile 2006 e € 200,00 a luglio 2006.

Per l'anno 2007 il Premio di Risultato è incrementato al valore di € 1.000,00 e verrà pagato a partire dal 1° gennaio 2007 di una quota mensile pari a € 50,00 e il conguaglio a febbraio 2008.

corso la trattativa per il rinnovo del Contratto Nazionale non è possibile sovrapporre i cicli negoziali, quindi non è disponibile a discutere prima di aver concluso il rinnovo contrattuale nazionale.

Iveco nei giorni 5-6-7- aprile 2006, nel corso del rinnovo del contratto integrativo dell'azienda terziarizzata MAC conclusosi poi con un accordo il 6 aprile, ha messo in libertà circa 1000 lavoratori; pochi giorni dopo, il 14 aprile 2006, ha chiesto al sindacato e alla RSU di ricorrere a dieci turni aggiuntivi di lavoro straordinario al sabato per far fronte a un aumento dei volumi produttivi. Il sindacato non ha dato disponibilità sul ricorso a 10 sabati lavorativi se non si rinnova il contratto aziendale scaduto da oltre sei anni.

## Pronto il trasferimento nel sito di via Volturmo di "Iveco Mezzi Speciali"



Il giorno 28 aprile 2006 è cessata definitivamente la produzione, ormai residuale, del reparto plastica ex TGV e contestualmente la direzione Iveco ha comunicato alle RSU che in quella stessa area sarà insediata l'azienda Iveco Mezzi Speciali, attualmente operante sull'area di S.Polo a Brescia. Il trasferimento di Iveco Mezzi Speciali dovrebbe concludersi entro dicembre 2006. La direzione ha precisato che Iveco e Iveco Mezzi Speciali rimarranno due società distinte.

Il 12 maggio 2006 terminerà definitivamente la produzione della fase finale della bardatura SPR2 (veicoli pesanti).

MIM RUOTE

## Concordato o fallimento?

La Mim Ruote, azienda di Castegnato con 87 dipendenti, il 5 maggio 2006 ha comunicato alla Rsu e al sindacato la decisione di mettere in liquidazione la società con la richiesta al Tribunale di Brescia di essere ammessa al Concordato preventivo.

I lavoratori hanno immediatamente proclamato lo sciopero, iniziato il presidio delle portinerie e chiedono di individuare soluzioni alternative alla chiusura.

6